



Il fotovoltaico dall'Umbria in Africa: l'esperienza di Test
 Il titolare Platoni:
"Uno scambio di buone pratiche e materiali per agevolare il tenore di vita delle popolazioni meno fortunate"

di Floriana Lenti

UN MONDO MIGLIORE È POSSIBILE



La disponibilità di energia rinnovabile e il trasporto dell'acqua in aree isolate. Queste le finalità del progetto che lega l'azienda di Sant'Andrea delle Fratte all'Università degli Studi di Perugia

“Il mio sogno è rendere il mondo più pulito, riutilizzare strumenti di misura, progettare, collaudare e installare impianti fotovoltaici, dare opportunità professionali alle nuove generazioni e diventare sostegno ad esempio per i Paesi in via di sviluppo”, si è presentato con queste parole Ferruccio Platoni, titolare dell'Azienda Test Srl di Perugia.
 Ci raccontati di più? Come e quando è nata Test?

“Test è nata nella metà degli anni '90 per una passione personale. Facevo il giornalista, scrivevo su riviste specialistiche e a un certo punto acquistai strumenti di misura per l'elettronica per capirne da vicino il funzionamento. Dopo le varie ricerche e gli articoli scritti decisi di rivendere la strumentazione e da lì ho capito che questo poteva diventare il mio lavoro. Ho iniziato così a prendere strumenti di ogni genere, a ricondizionarli e a reimmetterli sul mercato secondo il modello statunitense. In Italia siamo stati i primi ed tutt'oggi

siamo gli unici a occuparci di strumenti di misura per l'elettronica con queste caratteristiche”.

Ora dove vi trovate e su cosa state lavorando?

“Dal 2007 la sede è a Sant'Andrea delle Fratte: dal 2005 abbiamo ampliato la nostra attività, rivolgendo le nostre attenzioni anche al mondo delle energie rinnovabili. Abbiamo progettato e installato i primi otto impianti fotovoltaici in Italia a partire dalla nostra sede dove l'energia è tutta ricavata dai raggi del sole. Siamo specialisti



in questo settore da ormai dieci anni e, nonostante gli incentivi nazionali siano stati bloccati dal 2013, i nostri profitti continuano a crescere".

Quali sono i costi?

"Oggi i pannelli costano sempre meno: un decimo rispetto ai primi anni; le batterie hanno una durata maggiore e consentono un immagazzinamento dell'energia sempre maggiore".

Quali sono i vostri progetti all'estero?

"Stiamo collaborando con Tunisia e Marocco: abbiamo evaso le prime richieste relative a strumenti di misura per l'elettronica e materiale per impianti fotovoltaici. Per questi Paesi è una grande opportunità in quanto i costi sono bassi e i benefici estremamente elevati. Disponiamo anche di pompe a immersione funzionanti con fotovoltaico che possono consentire il trasporto di acqua in aree isolate".

Da dove viene l'idea di esportare in Africa energia fotovoltaica?

"Anni fa sono venuto a conoscenza che in alcuni paesi africani, la semplice ricarica del cellulare richiede tante ore di cammino al fine di raggiungere luoghi in cui è disponibile l'elettricità. Con un solo pannello si potrebbero ricaricare oltre 20 cellulari contemporaneamente senza dover affrontare lunghi spostamenti".

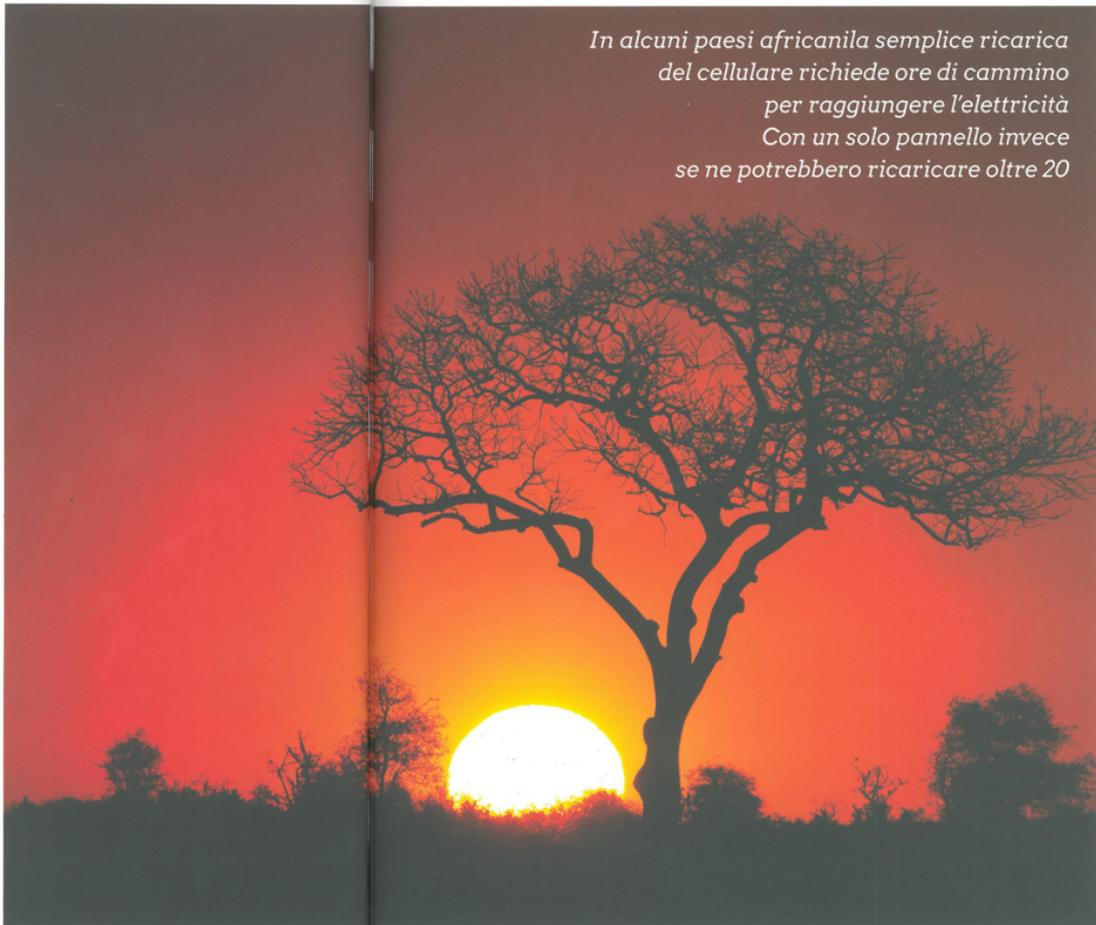
Cosa intendete fare per ampliare la diffusione di strumenti ricondizionati e di fotovoltaici nei paesi in crescita?

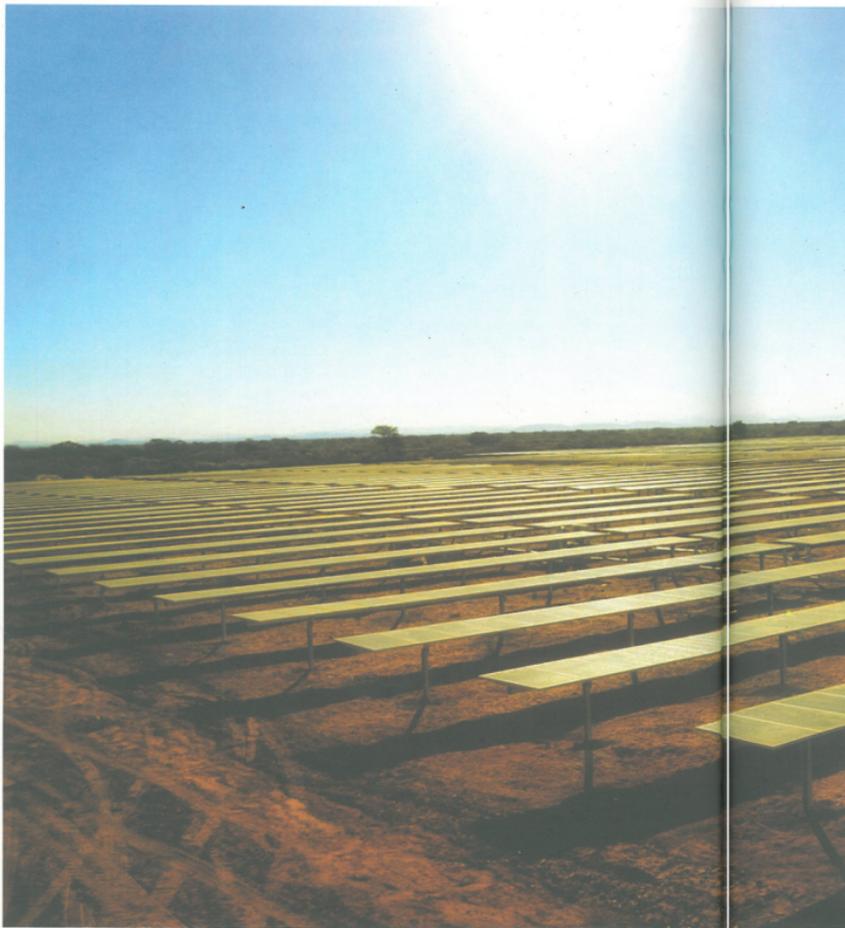
"Attualmente è in essere un progetto con l'Università degli Studi di Perugia che ci darà la possibilità di entrare in contatto con aziende africane per iniziare uno scambio di buone pratiche e di materiali che possano migliorare il tenore di vita delle popolazioni del Sud del Mondo".

E in Italia? Quale progetto avete in mente di realizzare?

"È necessario formare le giovani generazioni, dar loro lavoro, evitare la fuga di cervelli, fornire formazione e strumenti per imparare. Qui in Testi siamo aperti a nuove idee. Chiunque abbia desiderio di crescita, volontà e creatività, può venire a trovarci per imparare e realizzare i propri sogni. Il mio sogno era arrivare dove ora sono; ma desidero andare ancora oltre, abbracciando sempre più il futuro e la nostra madre terra che ci offre in natura tutto quello che ci serve per vivere serenamente".

In alcuni paesi africani la semplice ricarica del cellulare richiede ore di cammino per raggiungere l'elettricità. Con un solo pannello invece se ne potrebbero ricaricare oltre 20





A better world is possible

Photovoltaic energy from Umbria in Africa:
the experience of Test. Company owner Platoni:
"An exchange of best practices and materials
to improve the standard of living of populations
in the south of the world"

"My dream is to make the world cleaner, re-using electronic measuring tools, designing, testing and installing photovoltaic plants, giving professional opportunities to the younger generation and to become a support and example to developing countries", with these words Ferruccio Platoni, the owner of the company Test Srl of Perugia introduces himself.

Can you tell us something more about your company? When and how was Test established?

"Test was set up in the mid-nineties because of a personal interest. I was a journalist, writing for specialist magazines and at some point, I bought electronic measuring tools to understand how they worked at first hand. After various research and having written the articles, I decided to re-sell the equipment and from there, I understood that this could become a job. I began getting tools of every type, reconditioning them and putting them back on the market following the American model. In Italy we were the first and to date, are the only ones, who deal with electronic measuring tools with these characteristics".

Where are you now and what are you working on?

"Since 2007 the headquarters have been in Sant'Andrea delle Fratte; since 2005 we have expanded our business, turning our attention to renewable energy. We designed and installed the first eight photovoltaic systems in Italy beginning with our headquarters where all the power is obtained from the sun's rays. We have been specialists in this field for more than a decade now, and even though national subsidies have been blocked since 2013, our profits continue to grow".

What are the costs?

"Today panels are increasingly cheaper: a tenth of what they cost in the early years; batteries last longer and allow an ever-greater storage of energy".

What are your plans for abroad?

"We are collaborating with Tunisia and Morocco: we have set in motion the first requests for electronic measuring tools and materials for photovoltaic plants. For these countries it is a great opportunity, in that the costs are low and the benefits many. We also have solar-powered immersion pumps available, which allow the transport of water to isolated areas".

Where did the idea of exporting photovoltaic energy to Africa come from?

"Years ago it was brought to my attention that in some African countries, the simple recharging of a mobile phone required hours of walking in order to reach places where electricity was available. With a single panel you could recharge more than 20 mobile phones at the same time without having to go too far".

What do you plan to do to increase the diffusion of reconditioned measuring and photovoltaic equipment in developing countries?

"We are currently working on a project with the Università degli Studi di Perugia which will give us the possibility of connecting with African companies to begin an exchange of best practices and of materials that can improve the standard of living of populations in the south of the world".

And in Italy? What projects are you thinking of putting into action?

"We need to support the younger generation, give them work, prevent the brain drain, provide them with training opportunities and tools to learn. Here at Test we are open to new ideas. Anyone who desires to grow, shows willingness and creativity, can come and see us to learn and realise their own dreams. My dream was to arrive where I am now; but now I want something more, embracing the future and mother earth which offers us everything we need to live serenely".